



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
Istituto Comprensivo di Santa Maria della Versa  
Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado  
Via Moravia 7 - 27047 - Santa Maria della Versa (PV)

☎ 0385278015

[www.icvalleversa.it](http://www.icvalleversa.it) - [pvic800005@istruzione.it](mailto:pvic800005@istruzione.it) - [pvic800005@pec.istruzione.it](mailto:pvic800005@pec.istruzione.it)

cod. fisc. 84000660187 – codice univoco: UFOZIV



I.C. SANTA MARIA DELLA VERSA  
Prot. 0006033 del 18/05/2026  
VII (Uscita)

## Regolamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

[ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 14 maggio 2026 (delibera n 49)  
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 maggio 2026 (delibera n. 22)]

### Premessa

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'utilizzo critico, consapevole e responsabile di Internet, si impegna a prevenire, individuare e contrastare il bullismo e il cyberbullismo e, più in generale, ogni forma di violenza.

L'I.C. di S. Maria della Versa, in conformità alle Linee di orientamento vigenti, adotta il presente Regolamento che integra, con efficacia immediata, il Regolamento di Istituto.

### Art.1 - Riferimenti normativi

- Artt. 581- 582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile
- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”
- Direttiva Ministero della Pubblica Istruzione n.1455/06 “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”
- Direttiva Ministeriale 5 febbraio 2007, n.16 avente ad oggetto “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”
- Direttiva Ministeriale 15 marzo 2007, n.30 avente ad oggetto “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”
- Direttiva Ministeriale 30 novembre 2007, n. 104 recante linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali
- LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – aprile 2015
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo - Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – ottobre 2017

- *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – Ministero dell’Istruzione - aggiornamento 2021*
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*”

## **Art.2 – Che cosa sono il bullismo e il cyberbullismo**

“... per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni” (Legge 17 maggio 2024, n.70).

“... per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Legge 29 maggio 2017, n.71).

## **Art.3 –Perché intervenire sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo**

Dalle *LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* (2021): “Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Infine, il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale. Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.”

## **Art.4 – Che cosa fa la scuola**

Il dettato normativo ribadisce il ruolo centrale della scuola che è chiamata a realizzare:

1) azioni **preventive** che includano:

- la formazione del personale scolastico, degli alunni e dei genitori;
- la nomina e la formazione di almeno un Referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- la costituzione di un Team Antibullismo, costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente scolastico per il bullismo-cyberbullismo, dall'Animatore digitale e dagli psicologi dell'Istituto, con le seguenti

funzioni:

- coadiuvare il DS nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo (per questa funzione partecipa anche il Presidente del Consiglio di Istituto);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da DS, Referente scolastico per il bullismo-cyberbullismo e psicologi) nelle situazioni acute di bullismo/cyberbullismo;
- quando possibile, la promozione di un ruolo attivo degli alunni, nonché di ex alunni che abbiano già operato all'interno dell'Istituto scolastico in attività di *peer education*;
- la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti;
- una costante attività di osservazione/vigilanza da parte del personale scolastico;
- lo svolgimento di attività curriculari incentrate sui temi del bullismo e del cyberbullismo (letture, articoli, video, film, ...);
- iniziative di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- dibattiti sui temi del bullismo e del cyberbullismo;
- individuazione di semplici regole di comportamento che tutti devono rispettare;
- promozione e realizzazione di progetti sui temi del bullismo e del cyberbullismo anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- la collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- il coinvolgimento delle famiglie attraverso la pubblicizzazione di tutte le iniziative previste;
- l'impegno a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- la sensibilizzazione degli alunni ad un uso responsabile della rete;
- il compito di favorire negli alunni l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- l'attivazione di uno sportello psicologico, per favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni e prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie;

## 2) azioni di **intervento** che includano:

- l'attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola:
  - di fronte a episodi di presunto bullismo/cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione (vd. All. n.1) sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in quale circostanza, quante volte, con quali modalità, ... al fine di possedere dati oggettivi;
  - la scheda di segnalazione (All.n.1) può essere compilata da un Genitore, un Docente, un Educatore, dal Personale ATA, dallo Psicologo di Istituto e deve essere consegnata al Dirigente Scolastico oppure al Referente per il bullismo-cyberbullismo o ad un Docente (questi ultimi provvederanno a consegnarla tempestivamente al DS);
- l'applicazione di specifiche procedure operative che si possono esplicitare in 4 specifici passaggi:
  1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
  2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno e la relativa gravità;
    - nei passaggi 1 e 2 è coinvolto il Team Antibullismo che ha il compito di raccogliere, verificare, analizzare e valutare informazioni (quando è successo, dove, con quali modalità, ...) con l'eventuale supporto di C.d.C., Docenti, Personale ATA, Educatori;
    - se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo, non vengono messi in atto interventi specifici; il C.d.C. prenderà in carico quanto accaduto e deciderà come procedere;
    - se i fatti sono confermati/esistono prove oggettive, si attua quanto indicato al punto 3;
  3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (da parte del Team Antibullismo); si ricorda che la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente il bullo e il gruppo classe e che, in caso di rilevanza penale del comportamento, è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria: in generale, lo

schema di intervento suggerito dalle “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo” (2021) è il seguente:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Agli interventi suggeriti possono seguire:

- percorso di responsabilizzazione degli alunni coinvolti;
- rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- discussioni/dibattiti in classe;
- richiesta intervento psicologi;
- convocazione del C.d.C. per valutazione provvedimento disciplinare;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ...) per l'attivazione di un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).
- nel caso di famiglia non collaborativa, che mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi sociali del Comune.

Nella realizzazione degli interventi sopra indicati possono essere coinvolti il Team Antibullismo, il C.d.C., docenti, educatori, psicologi, alunni e genitori, nei casi più gravi anche Forze di polizia, autorità giudiziaria, servizi sociali, ...;

4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi;

3) azioni di **rilevazione e monitoraggio**, continue e sistematiche, a carico del Team Antibullismo e del C.d.C., per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati;

4) l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Si precisa che:

- la scuola è chiamata ad attuare una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti;
- le sanzioni disciplinari, previste per episodi avvenuti a scuola o durante attività svolte all'esterno della scuola ma da quest'ultima programmate, devono assolvere una funzione educativa e si valutano a seconda del caso, dell'episodio accaduto, della relativa gravità, degli attori in causa, sulla base di quanto previsto dal Regolamento di disciplina adottato dall'Istituto.

## **Art. 5 - Responsabilità delle varie figure scolastiche**

### **5.1 - Il Dirigente Scolastico**

- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un Referente per il bullismo-cyberbullismo;
- organizza e coordina il Team Antibullismo;
- elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo-cyberbullismo, un Regolamento condiviso, e suoi eventuali aggiornamenti, per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel

territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale) e promuove iniziative di carattere educativo nei riguardi dei medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo classe in percorsi di mediazione scolastica;
- nei casi più gravi, ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'Istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione di misure rieducative.

## **5.2 - Il Referente scolastico per il bullismo-cyberbullismo**

- collabora con gli insegnanti della scuola, proponendo corsi di formazione al Collegio dei Docenti;
- coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione di eventuali piani di sorveglianza ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coordina, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, il Team Antibullismo;
- coinvolge, in un'azione di collaborazione, Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.);
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- cura la partecipazione alle iniziative organizzate nell'ambito della Giornata mondiale per la sicurezza in Rete (*Safer Internet Day*) e della Giornata Nazionale del Rispetto;
- cura la partecipazione ad altre iniziative ritenute pertinenti.

## **5.3 - Il Team Antibullismo**

- coordina e organizza attività di prevenzione;
- interviene nella raccolta e analisi delle segnalazioni, nonché nella gestione dei casi;
- comunica ai referenti territoriali, attraverso il Dirigente Scolastico, alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo/cyberbullismo; i dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale.

## **5.4 - Il Collegio dei Docenti**

- organizza attività di formazione rivolte agli alunni sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale, anche su proposta del Referente per il bullismo-cyberbullismo;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

## **5.5 - Il Consiglio di Istituto**

- approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

## **5.6 – I Docenti**

- venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Dirigente Scolastico o al Referente scolastico, tramite apposita scheda (All.n.1), al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- si impegnano affinché gli alunni acquisiscano il rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia *on line* che *off line*;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli alunni.

## **5.7 - Il Consiglio di Classe**

- monitora che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo/cyberbullismo;
- registra nei verbali del C.d.C.: casi di bullismo/cyberbullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture);
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- cura la relazione con l'Altro e promuove una riflessione costante su ogni forma di discriminazione;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e digitale.

## **5.8 - I Genitori**

- sono invitati a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia;
- sono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli; vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se un alunno, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- hanno l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso, in accordo con la normativa vigente, specialmente per quanto riguarda il rispetto dell'età minima consentita per la creazione di profili personali sui social network.

## **5.9 – Gli Alunni**

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- rispettano le regole basilari, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- conoscono e rispettano il Regolamento di Istituto;
- segnalano agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Referente per il bullismo-cyberbullismo, Docenti, ...) eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà ordinariamente garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

## **5.10 – I Collaboratori scolastici**

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi

delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;

- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al Dirigente Scolastico oppure al Referente scolastico per il bullismo-cyberbullismo oppure ai Docenti eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge vigenti.

Al presente Regolamento si allega la scheda di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo. La stessa scheda è pubblicata in formato editabile sul Sito web dell'Istituto e va indirizzata via e-mail o con consegna a mano al Dirigente Scolastico anche per il tramite del Referente scolastico per il bullismo-cyberbullismo o di un Docente.

**Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo  
e vittimizzazione**

- Cognome e Nome di chi compila la segnalazione: .....
- Trattasi di: ..... (Genitore, Docente, Educatore, Personale ATA, Psicologo di Istituto)
- Scuola: Istituto Comprensivo di S.Maria della Versa
- Plesso: Scuola Primaria/Secondaria di I grado di .....

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo/cyberbullismo è:

- La vittima stessa, cognome e nome \_\_\_\_\_
- Un compagno di classe della vittima, cognome e nome \_\_\_\_\_
- Un alunno che frequenta lo stesso plesso della vittima, cognome e nome \_\_\_\_\_
- Madre/Padre/Tutore della vittima, cognome e nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, cognome e nome \_\_\_\_\_
- Personale ATA, cognome e nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

2. Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altra vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altra vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di bullismo/cyberbullismo avvenuti

.....  
.....  
.....  
.....

5. Quante volte sono successi gli episodi descritti al punto precedente di recente (nelle ultime settimane/giorni)?

.....  
.....  
.....  
.....

6. Si sono ripetuti anche negli scorsi mesi/nelle scorse annualità?

.....  
.....

7. Dove avvengono prevalentemente? (in chat, in cortile, in corridoio, fuori/dentro la scuola, nei bagni, in aula, in mensa, negli spogliatoi della palestra, ecc.)

.....  
.....  
.....

8. In quali circostanze? (Nell'intervallo, durante le lezioni, al cambio dell'ora di lezione, ...)

.....  
.....  
.....

9. Sono disponibili evidenze/prove dei fatti descritti? Se sì, quali?

.....  
.....  
.....

Data

.....

Firma leggibile di chi compila la segnalazione

.....